Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 5 Giugno 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 134

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'uomo è... semplice o doppio?.

Il sospetto che la nostra vita spirituale fosse « doppia », cioè che operassero in noi due spiriti, quello del bene e quello del male, è vecchio; e la psicologia raccoglie oramai parecchi « casi » nei quali parrebbe che tali sovrapposizioni or dell'uno or dell'altro spirito in una stessa coscienza risultassero evidentissimi. Ma ora ne abbiamo un altra: che il corpo di ciascun uomo non è già « uno » e non è nemmeno il migliardo di cellula aderenti una all'altra in quel dato « stampo » come i granuli di farina...... nello stampo del bodino: ma è un corpo doppio, due corpi allacciati in uno, come le stelle doppie, come i fratelli sianesi... che sarebbero stati poi quattro corpi uniti insieme.

— Considerate un uomo sul tavolo anatonico — ci dice il Sabatier, un'illustre francese, che non è il Paolo Sabatier prete riformista; — e troverete subito le prove della sua duplicità nel cervello e nel sistema nervoso divisi in due parti distinte; doppi sono i polmoni, doppie le membra, doppi gli organi di senso, i reni, e così di seguito. Nulla di strano dunque se si è indotti ad ammettere che sul marmo giacciono in verità due esseri l'uno all'altro uniti.

Ma le prove che confermano tale apparente duplicità sono numerose e svariate; e il Sabatier le ha raccolte ed esposte in forma suggestiva nell'ultimo fascicolo della «Revue generale ».

L'evoluzione dell'uovo s'inizia e procede, dopo la fecondazione, con una serie di suddivisioni, di segmentazioni, della sua massa centrale; suddivisioni in due, e poi in quattro, in otto, e così di seguito, parti o «blastomeri», sino a che la suddivisione si arresta e cominciano ad apparire gli elementi degli organi. Ora è la prima divisione (il 2 stadio) che segna il piano di simmetria nell'essere adulto; e i due segmenti daranno origine a cellule le quali si conserveranno sempre distinte nelle successive loro proliferazioni, anche quando le une invaderanno il territorio delle altre. Inoltre, sulle due specie di cellule, a causa delle loro posizioni, agiranno diversamente le condizioni dell'ambiente, imprimendo alle due famiglie caratteri e attitudini speciali, che a mano a mano si faranno più marcate, segnando le basi della dualità dell'essere futuro; dualità la quale, oltre che sotto lo scalpello dell'anatomico, apparisce ai primi albori della vita sotto la lente del microscopio.

In alcuni animali inferiori, le uova vengono fecondate fuori del corpo dell'animale. Ora, Driesch, sperimentando sugli echinodermi, sui ricci di mare, ottenne da un mezzo uovo una larva completa, e persino da uniche cellule di stadi superiori, ricavò individui completi essi pure — ma nani. E Wilson sull' «Amphioxus», un pesciolino che sarebbe il più semplice dei vertebrati, ottenne uguale risultato.

Ciò conferma la duplicità originale dell'uovo.

Per induzione, visto che la prova sperimentale è impossibile, si può ritenere che anche nei vertebrati superiori, e specialmente nell'uomo, una metà dell'uovo, nel 2.o stadio, darebbe pure origine ad un mezzo individuo. Forse, sullo sviluppo molteplice degli uovi, entra il carattere di colonia proprio a certe specie, le stelle di mare od i vermi, ad esempio.

* * *

La simmetria del corpo umano peraltro, non è perfetta, anzi, le due parti del corpo non sono in modo assoluto nè simile, nè simmetriche. Per fenomeni secondari, dipendenti da necessità vitali, lo stomaco si è contorto, il cuore si è spostato a sinistra, i due polmoni sono sensibilmente diversi per forma e per ramifizioni; si sono prodotte fusioni, come si sono verificate atrofie, e tutto non ciò per influenza di forze esterne, ma bensì come si disse, per convenienze biologiche. Ma per il Sabatier, tutte queste torsioni, deviazioni, atrofie, indicano precisamente la mancanza di unità, le conseguenze di una lotta fatta di urti, di compressioni di due esseri, le quali lasciarono nell'individuo risultante le tracce di cicatrici e di mutilazioni.

Cercando le prove di siffatto dualismo organico nel progressivo sviluppo dell'individuo, troveremo evidenti le duplicità di alcuni organi (cervello, polmoni, reni), o larvate (nelle atrofie del fegato), o lontanissime (nei primi accenni del cuore, del sistema nervoso, della milza): organi che in origine ricevettero ognuno eguale numero di cellule delle due parti dell'uovo, e che per convenienze vitali si riunirono in un organo solo. E ciò, dice il Sabatier, non solamente sotto l'influsso di quelle forze meccaniche o fisiche le quali imprimono al mondo inorganico una simmetria si marcata, ma anche per opera di una « energia vitale » capace di fare svolgere processi di grande delicatezza e variabilità.

* * *

Conseguenza della duplicità anatomica degli organi è una duplicità nelle attitudini causata dalla differenza degli organi stessi. Così, ad esempio, la metà destra del cervello è più pesante e più allungata di quella a sinistra; pei polmoni, le diversità furono già segnalate più sopra. Deriva da tutto ciò che il lato sinistro del corpo è dotato di una forza muscolare minore di quella del lato destro, meno pronto ne' suoi movimenti. Il linguaggio ordinario contiene la prova di tale differenza; i francesi hanno le parole « gauche-gaucherie », tratte dalla inferiorità del lato sinistro, alle quali fra noi corrispondono quello di « destro - destrezza », derivanti dalla superiorità del lato destro. In cambio, il cervello di sinistra è sede di facoltà intellettive importanti, quali sono quelle del linguaggio parlato e scritto.

E non soltanto la dualità sussiste rispetto alle attitudini fisiche ed intellettuali; i due lati del corpo dimostrano anche diversa facilità nel contrarre certe malattie. Finalmente, entrando nel campo morale al quale abbiamo accennato in principio dell'articolo, la malattia nota col nome di « sdopppiamento della personalità » rivela spesso la coesistenza in noi di due esseri, buono e mite l'uno, cattivo e violento l'altro. Il che condurrebbe a pensare alle idee platoniche e aristoteliche sulla pluralità delle anime, idee che Dante combatteva dicendo:

E questo è contro a quell'error che crede
Ch'un'anima sov'altra in noi s'accenda.

* * *

E' noto poi che la parte destra del cervello comanda a quella sinistra del corpo, e reciprocamente l'emisfero cerebrale di sinistra reagisce sul lato destro: di una paralisi laterale, la lesione che ne è la causa trovasi nell'emisfero del lato opposto. Due distinti e diffusi fasci nervosi servono a trasmettere alle due metà del cervello le informazioni su quanto avviene nei due lati del corpo. Tuttavia, ciascuno dei due esseri conviventi, per mezzo di pochi e minuti fasci di nervi che uniscono i due emisferi suddetti, può avere anche notizie che si riferiscono a tutto il corpo. Sono due Stati senza rinunciare alla propria indipendenza, — così li paragona il Sabatier — i quali, hanno ambasciatori destinati a mantenere relazioni reciproche.

* * *

Col progressivo sviluppo, coll'aumento di potenzialità del cervello nella serie animale, i legami dei due emisferi cerebrali si moltiplicano e raggiungono legami, e cervello, la forma più complessa che hanno nell'uomo; è chiaro che nel tempo istesso che la natura perfezionava l'opera propria, conservando ad essa il carattere della duplicità, aumentava i mezzi di comunicazioni tra le due masse cerebrali, gettando, a forze di cellule, una serie di ponti, una rete di fili telefonici tra le due masse ricordate, quasi per rendere più stretta ed intima la comunione dei due individui coesistenti, e per dare carattere d'unità alle manifestazioni della loro attività.

E non basta. I due emisferi cerebrali non soltanto stanno in comunicazione fra loro, ma si suppliscono, da buoni colleghi, nel loro lavoro. A confermare l'idea di Brown-Sèquard che ciascun emisfero rappresenta un cervello completo capace di supplire a tutte le funzioni delle due parti del corpo, una dottoressa russa, la Manacèine, ha atto delle esperienze sorprendenti.

Essa ha dimostrato che durante il primo sonno è l'emisfero cerebrale di destra, nei mancini, che si addormenta (e quello di sinistra nei « mandestri »), mentre l'altro emisfero veglia. Impedendo poi in un modo assoluto a un cane di dormire, dopo venti ore d'insonnia ella ha osservato che nel povero animale si manifestava uno strano fenomeno: una metà del corpo diveniva affatto insensibile per un periodo di tempo anche di mezz'ora, e poscia la insensibilità passava all'altra metà e così di seguito.

Di quel cane, dunque, dormiva una sola metà per volta; per dir meglio, sarebbero i due individui coesistenti che ricorrono alternativamente ad un espediente supremo onde lottare contro le eccezioni che li priva del riposo indispensabile.

In conclusione, la duplicità che dal primo istante apparisce nell'uovo si afferma sempre meglio nell'embrione e poi, a mano a mano, nell'individuo adulto. L'impronta della duplicità nella natura umana diviene così incancellabile, e permette di creare una filosofia nuova, il cui concetto fondamentale dualista, se confermato dalla scienza, potrà gettar nuova luce sulla evoluzione sociale moderna.

* * *

Questo afferma il Sabatier; ad ogni modo se le sue vedute sono ardite, hanno tuttavia il pregio di raccogliere e di orientare le preziose e recenti conquiste di coloro che indagano il mistero della vita, colla speranza che il materiale, accumulandosi, formi quel monte di cui parlava un illustre biologo, il prof. Grassi, in un suo magistrale discorso, dalla vetta del quale sarà forse dato di intravedere il lontano e sospirato orizzonte della verità assoluta.

I nuovi senatori.

Sua Maestà il Re con decreto del giorno 3 giugno, ha nominato trentaquattro nuovi senatori.

Alaggia avv. Cesare, primo presidente della Corte di Cassazione torinese.

Barzellotti prof. Giacomo, di Firenze letterato e filosofo insigne.

Beneventano Giuseppe Luigi, ex deputato di Angusta.

Pensa prof. Paolo Emilio, professore di diritto all'Università di Genova:

Bruno avv. Francesco, primo presidente di Corte di Cassazione onorario.

Carle prof. Antonio, insigne chirurgo, nato a Chiuso di Pesio (prov. di Cuneo) nel 1854. E' professore di chirurgia nella Università di Torino.

Chironi, prof. Giampietro, giureconsulto eminente nato a Nuovo (Sassari). Insegna diritto civile alla Università di Torino.

Colleoni conte Guardino; ex deputato di Thiene in provincia di (Vicenza).

Dall'Olio dottor Alberto ex sindaco di Bologna.

De Seta avv. Enrico ex deputato; è della provincia di Catanzaro.

Di Frasso Dentice principe Luigi, nato a Napoli nel 61. Fu alla Camera in rappresentanza di Brindisi. E' ricchissimo.

Engel ing. Adolfo. Fu deputato per parecchie legislature in rappresentanza di Treviglio, ma nelle ultime elezioni fu battuto dal clericale Cameroni. Fu proposto senatore, ma il Senato lo bocciò non avendo egli la grande cittadinanza italiana.

Ferrari avv. Carlo, prefetto di Pavia, ex deputato al Parlamento.

Foà prof. Pio, medico chirurgo, nato a Sabbionetta (Mantova), professore di anatomia patologica e di bacteriologia nella Università di Torino: uno dei più eminenti nel suo ramo.

Foratti dott. Bortolo, presidente del Consiglio provinciale di Padova.

Gessi conte Tomaso di Faenza, possidente e agricoltore.

Grassi prof. Giovanni Battista, medico, rinomato per i suoi studi sulla malaria. E' professore di anatomia comparata all'Università di Roma.

Gualtiero Enrico, vice ammiraglio, attualmente presiede il Consiglio Superiore della Marina; è l'unico ufficiale superstite del «Re d'Italia » affondato a Lissa, e il suo contegno dopo il naufragio, e la deposizione sdegnosa che egli rese dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, sedente pel processo del Persano, rilevarono nel giovane ufficiale quelle doti, che al domani del '66 valsero a risparmiare alla Marina dal l'unanime sprezzo degl'italiani.

Lamberti nob. di Collemario, tenente generale. Fece le campagne del 59, 66, 70; si distinse nel fatto d'armi di Custoza il 24 giugno 1866.

Lazzaro prof. Giuseppe, deputato al Parlamento per Conversano. Nacque a Napoli nel 1825, congiurò contro il Borbone. Fu professore di letteratura nel collegio di Napoli e direttore di vari giornali.

Levi Civita avv. Giacomo, Sindaco di Padova.

Lo Jodice avv. Vincenzo Edoardo, ex-deputato al Parlamento, nato a Corato (Bari).

Luchini prof. Luigi, presidente di sezione della Corte di Cassazione, giá deputato.

Malaspina marchese Obizzo ambasciatore.

Martinez Ernesto, tenente generale navale, profondo conoscitore dei congegni tecnici-amministrativi della nostra Marina.

Mele avv. Francesco, avvocato, di Cosenza.

Novaro Giacomo Filippo, professore di clinica chirurgica.

Paladino prof. Giovanni, nato a Potenza nel 1842. Ha molte e note pubblicazioni scientifiche d'istologia e filosofia generale che insegna nell'Ateneo napoletano.

Penserini avv. Francesco, Procuratore generale di Cassazione, ed ex-deputato.

Reynaudi Carlo Leone, vice ammiraglio, valoroso e colto ufficiale, ed uno degli amiragli più amati nella Marina.

Salvarezza dott. Cesare, consigliere di Stato, uno dei pezzi grossi del blocco popolare romano.

Taliacchi ing. Giovanni, ex-deputato al Parlamento.

Tornielli di Borgo Lavezzaro marchese Rinaldo, ex deputato di Biandrate (Novara).

Turrisi Mauro, barone di Bonvicino. Nato a Palermo; fu deputato di Cefalù.

Un'altra dichiarazione.

Cordenons, 4 giugno.

Un ordine del giorno, che mi riguarda, votato dal Consiglio dell'ordine dei Sanitari della Provincia di Udine il 2 maggio u. d., fu pubblicato mediante la stampa, quando ancora la vertenza era insoluta e stava *sub judice*. Da onesto cittadino protestandomi del tutto estraneo ai *fatti dolorosi* accennati in quell'ordine del giorno, — affinchè non si creda che io sia disposto a tollerare atti incostituzionali senza reagire, dichiarò di avere, contro il sunnominato ordine del giorno 2 maggio u. d. interposto appello dell'Assemblea generale dell'ordine dei Sanitari della Provincia di Udine e di essere disposto ad attenderne il giudizio.

Giov. Lorenzo dott. Bidoli.

Un'altra del dott. Valan.

On. Direttore,

Reputo la corrispondenza pubblicata ieri, che figura proveniente da Pordenone, tendenziosa, interessata e punto obiettiva.

Infatti il solerte corrispondente per essere sincero avrebbe dovuto e potuto dire che se qualche voce disparata corse nei primi giorni dell'arresto del dott. Franchi, subito dopo e specie in seguito al processo del predetto Dottore dall'inchiesta dell'Autorità giudiziaria — i relativi verbali ne possono far fede — le cose furono messe bene a posto e dal dibattito giudiziario è ben risultato che a me non si poteva che maliziosamente e slealmente imputare scorrettezza qualsiasi verso il dott. Franchi e mancanza ai doveri professionali e a quelli di un galantuomo e gentiluomo, così come si è ben saputo che nessuna parte nè attiva nè passiva io ebbi per additare alla giustizia il reo.

Il vostro corrispondente avrebbe potuto anche esser più prudente nell'asserire, con apprezzamento certo non spassionato, che i più ritengono giusto l'impugnato verdetto del consiglio dell'ordine dei sanitari. La prego darmi atto e pubblicità alla presente e mi creda

Dottor Angelo Valan

* * *

Certo, è lontano da noi l'idea di aprire una « discussione » col dott. Valan: ma non possiamo esimerci dall'osservargli che il tono della sua d'oggi è troppo... come dire ?... sospettoso.

Per esempio, egli reputa la corrispondenza che « figura proveniente da Pordenone... » Ma che dubita, forse, che noi l'abbiamo confezionata nel nostro ufficio, quella corrispondenza ?...

E crede che il corrispondente abbia scritto tendenziosamente, interessatamente e punto obbiettivamente. Via: potrà il corrispondente, non essere con esattezza informato, e accade tal volta anche a noi: ma che abbia scritto nel modo che quei tre avverbi indicherebbero, no e poi no: è ingiusto sospettarlo.

Una protesta

ci annunzia anche il dott. Zanelli di Pordenone, il quale ci telegrafa che ha veduta ieri troppo tardi la *Patria* e che perciò solo entro oggi può mandarci una sua lettera, con preghiera di stamparla domani.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Cronaca Provinciale

Buttrio

— Benvenuto.

Diamo il benvenuto all'egregio sig. Gio. Battista Sirch, arrivato fra noi per assumere il posto di segretario comunale di Buttrio.

Ci auguriamo che, colle sue doti e colla sua opera onesta e intelligente, saprà cattivarsi la stima della popolazione tutta ».

— Il club ciclistico.

Riceviamo:

4. — Ci compiacciamo notare come il costituito Club Ciclistico di Buttrio, già annunciato da altra corrispondenza, nacque forte e robusto sotto l'impulso vivace dei promotori e cresce, ci dicono, contornato di promettente aureola di speranza — checchè ne dicono certi isolatissimi apatici d'ogni buona iniziativa, di ogni buona idea.

Ma a parte la gramigna, pochissima per fortuna, abbiamo sentito con soddisfazione esprimere dei preposti al Club la ferma volontà di comporre anche una piccola fanfara.

E dessa sarà la benvenuta perchè allieterà, qualche volta almeno, il nostro — modestia a parte — ridente paese.

Lestizza

— Promozione.

Dal giornale didattico dei Maestri rileviamo che con recente Decreto del Ministero della P. I. il signor maestro Zucco G. Batta già apprezzato insegnante in questo Comune, fu promosso al grado di Direttore Didattico. Congratulazioni vivissime all'egregio insegnante.

Cividale.

— Sempre a proposito della statua del 400.

Un articolo comparso nel N. 127 della *Patria del Friuli*, nella corrispondenza da Cividale, svisando alcuni dati di fatto coinvolgeva l'amministrazione della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero nell'affare della scomparsa della famosa statuetta del 400, raffigurante la Vergine. Ora il Consiglio d'amministrazione del Pio Luogo per amore alla verità e per decoro della Istituzione cittadina, nella seduta del 29 decorso Maggio, deliberava si rendesse noto al pubblico come essa non abbia avuta qualsiasi ingerenza nella famosa questione.

A schiarimenti della cosa piacemi quindi riferire per *summa capita* le informazioni dalla Presidenza della Congregazione di Carità fornite alla Direzione del R. Museo di questa città.

La statuetta non venne regalata al Pio Luogo, nè questi la ebbe in custodia, come si asserisce, nè fu da esso mai acquistata, quindi non era e non è presentemente elencata in alcun inventario.

L'esodo della statua non avvenne per opera dell'amministrazione dell'Istituto che ignorava l'esistenza della stessa.

Solo dopo avvenuto il fatto si seppe che cinque o sei anni fa, sotto la presidenza dell'on. defunto sig. Lorenzo D'Orlandi, la rigattiera Margherita Pellarini, non sapendo cosa fare della statuetta, (già da altri rifiutata) con vive insistenze riuscì a consegnarla alla Madre Superiora dell'Istituto. L'amministrazione però, come già dissi, nulla seppe della cosa.

Il defunto Parroco di S. Pietro de' Volti ultimamente P. Spirituale della Capella della Casa, le R. Madri Orsoline e persone competenti sempre ebbero a giudicare la statuetta di nessun valore onde essa passò, fra i ferravecchi e le legna da bruciare, sulla soffitta della Pia Casa, d'onde l'antiquario Zaccaria Grego la levò dopo aver offerto L. 10 per la Cappella dell'Oratorio. Ma l'Amministrazione e la Presidente dell'Istituto, ignorando l'esistenza di tale statua nel Pio Luogo, non poterono logicamente trovarsi presenti al trasporto della stessa, nè dare alcun permesso in proposito, nè incassare (come scrisse il corrispondente di Cividale) alcun prezzo.

Tanto sia detto per la verità e per statare false voci ed equivoci che potrebbero riuscire di non lieve danno ad un'Istituzione che si regge, e ch'è stata fondata principalmente colle oblazioni dei cittadini benefattori.

— Il nuovo vicepretore.

E' stato destinato vicepretore a Cividale, il D.r Sartorelli, già uditore presso il Tribunale di Conegliano.

Bagnaria Arsa.

— La partenza del Segretario.

4 Giugno. — Da tre anni circa il Sig. Sirch G. B. copriva qui la carica di Segretario comunale. Esperto nel conteggio finanziario, pratico attraverso l'ingranaggio delle leggi por una retta amministrazione, di carattere calmo, amante della concordia fra tutti, ignaro di nemici, era meritamente benvoluto da tutti.

Ieri ci ha lasciati per recarsi alla nuova residenza di Buttrio, essendo stato colà nominato a voti quasi unanimi.

Perciò il Consiglio Comunale convocatosi il 28 p. Maggio, nel mentre prendeva atto della rinuncia, ad unanimità votava, fra altro, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, dispia-
« cente per l'allontanamento del
« proprio Segretario sig. Gio Batta
« Sirch, porge al medesimo i suoi
« più cordiali saluti, e gli augura
« fortuna e benessere nella sua nuova
« destinazione. »

— Furto rilevante.

I soliti ignoti, ma praticissimi della topografia dell'abitato, nel passato Maggio operarono un furto non tanto indifferente in questa canonica parrocchiale.

Dalle tracce risulta chegli impresari abilissimi, dopo aver a mezzo d'una leva appuntita sfondato lo scuro d'una finestra del focolaio, sprovvista d'inferriata, c'entrarono comodamente, e lesti si portarono nel tinello.

Quivi, trovate le chiavi dei cassetti, rovistarono per ogni cantuccio, asportando tutto il denaro per circa L. 400 — prodotto di questue pel culto; nonchè l'oro (cordone, orecchini ecc.), prezioso ricordo della defunta mamma del parr. Gravigi.

Fecero quindi visita ad una vetrina contenente regali ricevuti nel suo ingresso parr. a Bagnaria, e rubarono una chicchera d'argento, abbandonando sul posto il cucchiaio ed il piattino; sei cucchiaini d'argento regalo di don Angelo Venturini ceremoniere del Duomo, e tre portatovaglioli colle iniziali D. G. G pure d'argento.

Fuggirono poscia indisturbati per la stessa via d'ingresso. Venne sporta denuncia, si fecero minute ed accarate investigazioni; ma nessuna notizia dei ladri.

Palmanova.

— Sul riposo festivo.

4. Con 48 ore di ritardo rispondo ad un articolo pubblicato sul *Paese* del 2 giugno, il quale vorebbe avere ragione su altro mio comparso sulla *Patria del Friuli* ancora... 4 giorni prima.

Del resto, anche con questi ritardi la polemica non soffre, essendo l'argomento ancora, e chissà per quanto! di attualità; l'applicazione della legge sul riposo festivo.

Veramente, la mia non sarà — una risposta, poichè mi limiterò a constatare le contradizioni del *Paese*, il quale pare proprio sia intenzionato di mantenere una polemica inutile solamente per il gusto di polemizzare, oppure per volere ad ogni costo, pur avendo torto, avere ragione.

Ecco, fra altro, quanto si leggeva sul *Paese* di martedì 2 giugno.

« Vi dichiaro che se le autorità politiche e comunali non hanno creduto allora di far rispettare la legge sul riposo festivo, e se la lettera inviata all'Ill. Sindaco non ebbe evasione, ciò *dipese semplicemente che era volontà di tutti* cogliere un pretesto qualsiasi per tentare, se possibile, la *mutilazione della legge stessa.* »

Ed ora, state a sentire cosa scrive lo stesso giornale, nel numero precedente, in una lettera aperta indirizzata all'Ill. sig. Prefetto.

«... Le basti il fatto, che va già coprendosi di firme un'istanza a Lei diretta, in cui altri negozianti inspirandosi agli alti fini della civile riforma *Le chiedono di mantenere il divieto.*

Dunque vedano i sigg. del *Paese* in quale contraddizione si trovano perchè è chiaro che se era volontà *di tutti* i negozianti di cogliere l'occasione per tentare la mutilazione della legge; a che scopo allora firmare una istanza al Prefetto per chiedere di mantenere la civile riforma ?

E se vogliono mantenere la civile riforma perchè allora, sempre secondo il *Paese*, i negozianti stessi ne attendono di cogliere l'occasione per tentare la mutilazione della legge ?

Vedi appendice in IV pagina.

Pordenone.

— Decesso.

Olivo Civran, il fedele rivenditore della *Patria*, ebbe ieri la sventura di perdere il proprio fratello Francesco. Stamane, alle 8.30, furono celebrati i funebri. All'amico Olivo, alla vedova ed ai figli dell'estinto, agli altri parenti, le nostre condoglianze.

— Marcia dell'Audax.

4. — La sezione locale dell'Audax ciclistico italiano, domenica 7 corr. prenderà parte al convegno Veneto di Montebelluna, compiendo una marcia ufficiale con un itinerario che supererà i 200 km. da compiersi in 18 ore. La partenza dei soci è fissato alla mezzanotte di sabato in piazza Cavour.

— Festino dei Clericali.

Per festeggiare l'inaugurazione della Banda della *Sezione Giovani* e il compleano d'apertura del caffè «al Municipio» le presidenze delle diverse società clericali del luogo, hanno deliberato di indire una *serata famigliare*, che avrà luogo Domenica sera 7 corr. nel cortile del caffè al «Municipio» e di carattere privato.

Sacile

Infortunio sul lavoro.

4. Oggi alle ore 11,30 i muratori Carniello Innocente fu Sebastiano, d'anni 25 di Brugnera e Contarini Vittorio di anni 20, figlio di Elia, di Francenigo, caddero da un'armatura dell'altezza di circa m. 10.

Essi erano addetti ai lavori d'intonaco esterno di uno dei fabbricati del Cav. Gius. Lacchin nel viale della Stazione.

Recatosi, subito, sul luogo l'Ufficiale sanitario sig. D.r Monis, questi constatò nel *Carniello* una ferita estesa lacero contusa alla testa, frattura dell'avambraccio destro e contusioni in varie parti del corpo, e nel *Contarini* ferite lacero - contuse alle braccia e alle gambe.

I due disgraziati vennero, d'urgenza, ricoverati in questo Civico Ospitale.

Mortegliano.

— L'eterna questione del Duomo — Una lettera del Parroco.

4. L'affare del Duomo che si trascina da quasi 40 anni, torna ad attraversare una fase alquanto acuta, come risulta dalla seguente lettera mandata ieri dal parroco Don Luigi Placereani alla commissione per la continuazione dei lavori del Duomo:

«Venne riferito alla Rev.ma Curia che se la popolazione e la commissione fedeli all'impegno assunto, fanno quanto è in loro potere per la esecuzione dell'opera del Duomo, io invece, specialmente da parecchi mesi in qua, me ne sono disinteressato affatto, col non curarmi di raccomandare le questue per la prosecuzione dei lavori, ed esimendomi sotto e l'uno o l'altro protesto dal prestarmi alla raccolta delle offerte... e che nulla fo per la esecuzione del progetto.

In seguito a ciò, affinchè tutti conoscessero i voleri dell'autorità Diocesana, ed i doveri che a me incombono in questa materia, venne, ai sacerdoti della parrocchia, alla Commissione fabbriceria, ed alla fabbriceria locale, data, dal Rev.mo Vicario Generale la partecipazione di una lettera colla quale mi si ordina raccomandare in chiesa ai fedeli, nei tempi più opportuni le offerte per il Duomo e di prestarmi anche per quanto posso per la raccolta delle offerte medesime.

Dopo tale ordine, desideroso di dare il buon esempio di obbedienza di legittimi ordini dei superiori, mi dichiaro disposto a raccomandare in chiesa le offerte per il Duomo in tutti quei tempi che mi verranno indicati più opportuni dai superiori; ed anche di prestarmi per la raccolta delle offerte in qualsiasi modo che mi verranno comandati dai medesimi superiori.

Nello stesso tempo dichiaro che da ora in poi, senza ordini formali e precisi, nulla farò di ciò che riguarda la fabbrica del Duomo, se prima non si farà un rimpasto che naturalmente dovrà essere subordinato ad una votazione popolare.»

S. Vito al Tagliamento.

— Sospensione di mercati.

Con decreto Prefettizio è stato sospeso anche nel nostro Comune il mercato di animali bovini, ovini e suini per un tempo indeterminato, e tale provvedimento, venne preso per impedire la diffusione dell'Afta epizootica manifestata sugli animali in altri comuni.

— Nomina onorifica e perdita spiacevole.

L'egregio sig. prof. Bassi D'Ernesto direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito, è stato nominato sopra 34 concorrenti, Direttore Principale della Cattedra Ambulante di Sassari con l'annuo stipendio di L. 6000. Il chiarissimo professore da oltre 4 anni si trovava tra noi, e per la bontà d'animo e per i suoi modi affabili e gentili, seppe cattivarsi la stima e l'effetto dell'intera cittadinanza. Ci duole della perdita di un sì distinto professore; ma ci congratuliamo però per il ben meritato miglioramento della sua posizione.

— Un terzo benefattore.

Il nostro corrispondente ci telefonava ieri, ma troppo tardi perchè potessimo correggere la sua lettera, che furono 3 i cittadini cui la disgrazia del povero Angelo Scodeller (che vide a distruggersi ogni cosa) mosse a compassione: e cioè, oltre i signori Antonio Brombin agente dei conti Panciera di Zoppola e Luigi Bottos negoziante di cereali, anche il signor G. B. Zuccheri.

Audace furto

5 — (per telefono) — Stanotte ignoti ladri perpetrarono un audace furto. Scalato il muro di cinta dell'osteria di proprietà del sig. Angelo Leschiutta di qui, penetrarono prima in cucina e poi nell'esercizio, dove, mediante leve e coltelli, scassinarono il cassettino d'un banco rubandovi l'importo di circa 85 lire e lasciando alcuni spiccioli nonchè un orologio d'oro che vi si trovava. Presso il cassetto, si rinvennero stamane 2 coltelli che vi servirono ai ladri per lo scasso.

I sospetti cadono sopra un individuo che chiese ed ottenne alloggio all'osteria. Il furto, in ogni modo fu denunciato.

Spilimbergo

— Concerto.

Domenica 7 corr., alle ore 20 in piazza Garibaldi la nostra Banda Cittadina «G. Verdi» darà il primo concerto della stagione svolgendo un'attraente e scelto programma.

— Le delizie del servizio telefonico.

(*Elio*). — Da parecchi giorni il servizio telefonico va di male in peggio. Non è più possibile comprendersi; il pubblico, che è costretto a pagare le comunicazioni anche se non ne capisce un'acca, reclama inutilmente un sollecito provvedimento da parte della Società; ma questa, malgrado ciò, lascia che lo sconcio continui.

Sulla «Patria» ebbimo altra volta occasione d'occuparci di quest'argomento e ci consta che per ciò alla Direzione della Telefonica se ne seccarono. Ma neppur allora si procurarono gli attesi miglioramenti limitandosi invece alle troppo comode... promesse. Via: non occorre poi esser tecnici, per trovar le cause di questo disservizio; basta dare un'occhiata alla linea S. Vito-Spilimbergo per dover rilevare il suo stato di deplorevole abbandono! Costerebbe così poco a rimettere una ventina d'isolatori e a tendere un po' i fili!

Buia

— Consiglio Comunale.

(*Car*). — Sabato alle 8, si radunerà il consiglio in seduta straordinaria. Notevoli questi argomenti: 1. Istituzione della cattedra ambulante.

2. Allargamento strada Urbignacco.

3. Classificazione delle scuole.

4. Istituzione della direzione didattica senza insegnamento.

Tolmezzo.

— Studenti in gita.

4. Ieri sera giunsero a Tolmezzo in escursione accompagnati da tre professori, diciotto allievi della R. Scuola di Caseificio e zootecnia di Reggio Emilia.

Erano inoltre accompagnati dal D.r Enore Tosi di Udine.

Scopo della gita era quello di visitare le principali istituzioni cooperative della Carnia ed in ispecie le nostre latterie.

Erano a riceverli all'Albergo delle Alpi una rappresentanza del Municipio, il D.r Marchettano, il geom. Giuseppe Marchi ed altri.

I gitanti furono subito accompagnati alla locale sezione della cattedra ambulante di agricoltura ed al Circolo Agricolo, dove il sig. Marchi fornì loro brevemente alcuni cenni sull'andamento e sui progressi fatti in pochi anni dall'istituzione da lui presieduta.

Dal Circolo Agricolo passarono alla Cooperativa Carnica di Consumo dove erano ad attenderli il Presidente avv. Spinotti con alcuni consiglieri. Visitarono gli uffici, i magazzini ed i locali per le rivendita mostrandosi grandemente ammirati per l'alta importanza assunta in breve tempo dall'azienda.

L'amministrazione della Cooperativa, offrì quindi ai gitanti un modesto rinfresco.

— A proposito di riposo festivo.

L'amministrazione della Cooperativa carnica di Consumo nella considerazione che non si può sperare in una comune intesa per la chiusura dell'intera domenica fra i locali negozianti, perchè nei comuni finitimi e in tutti i comuni della Carnia non è in vigore il riposo festivo non viene dalle autorità fatto osservare; e nella considerazione inoltre che il turno per il riposo compensativo fra il personale inceppa il buon andamento dell'azienda, nella sua seduta del 2 corr. deliberò di chiudere lo spaccio centrale nel pomeriggio dei venerdì e della domenica.

Ci consta poi che i negozianti di questa piazza hanno presentato ieri una istanza all'on. Giunta chiedente, per le ragioni di cui sopra, il parere favorevole per l'apertura della domenica fino a mezzogiorno e molto probabilmente si metteranno poi d'accordo nella chiusura del venerdì dopo le dodici, seguendo l'esempio della cooperativa.

Gemona.

— Una retata di zingari.

4. — Oggi i nostri carabinieri arrestarono una comitiva zingaresca, proveniente da Clagenfurt, e composta da certo Pietro Rack sua sorella Giustina e tre ragazzi.

Questi zingari giravano, questuando con prepotenza e con minaccie. Furono posti a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza.

— Varie.

Sulle tanti voci corse a proposito della rivista delle truppe di presidio qui, ad Osoppo, a Venzone e ad Ospedaletto, nulla vi è di vero, perchè ancora non vennero impartite istruzioni. È probabile che la rivista se seguirà, verrà fatta da ogni singolo presidio per conto proprio.

— L'esecuzione del dramma «Il miracolo d'amore» del Prof. Ellero, dato iersera, all'Istituto Stimatini, riuscì bene. Fu molto apprezzato il soggetto; assisteva gran pubblico. Bello e di ottimo effetto l'apparato scenico.

— Le notizie corse in questi giorni a proposito del fallimento Strolli e Pasquali, hanno ridestato le speranze dei creditori, i quali con ansia aspettano una soluzione od almeno spiegazioni di questo ancora non chiarito disastro, sul quale non furono mai finora pubblicate notizie ufficiali. *L.*

Codroipo.

— V.a e VI. lezione d'igiene.

5. (B). Ieri, alla presenza di un bel numero d'insegnanti, gli egregi dottori Bertuzzi e Brun, tennero la V e VI lezione d'igiene.

Il D.r Bertuzzi ha ripreso la trattazione della patologia delle malattie infettive della Scuola, esponendo i loro caratteri e sintomi, indicandone la profilassi e le cure del caso. Si diffuse specialmente riguardo alla sifilide, al morbillo, alla scarlattina, alla difterite ed alla congiuntivite, nonchè su altre affezioni parassitarie che possono manifestarsi nella scuola.

La conferenza durò un'ora; interessantissima sempre, interrotta sovente da interrogazioni da parte dei convenuti, che chiesero schiarimenti e dettagli. Terminando, il D.r Bertuzzi, con la sua solita arguzia, disse di avere non solo invaso ma calpestato il terreno del suo collega che doveva seguirlo e che perciò bisognava raccomandare la continuazione ad altra giornata.

Il D.r Brun trattò l'istologia della pelle del corpo umano, entrando in minuti particolari e parlando di varie malattie della pelle che possono diffondersi mediante il contatto e specialmente nella scuola.

Si diffuse sulla tigna, sia nella forma tonsurante sia nella favosa; sulla scabbia e su altre affezioni parassitarie della cute.

L'esposizione da parte dell'egregio Sanitario di Camino fu scientificamente accurata, dimostrandosi con essa il docente profondo nella materia svolta.

— L'uscita della nuova banda musicale.

La Società Operaia e l'Unione sportiva hanno con pubblico manifesto annunciata l'uscita della nuova banda musicale per domenica prossima, giorno dello Statuto.

Ecco il programma:

ore 6. Passeggiata musicale per le vie del paese.

ore 10. Concorso della banda alla distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno.

ore 20. Esecuzione di scelti pezzi musi ali in piazza.

ore 22. Bicchierata alla birreria Gambrinus.

Dal Friuli Orientale

Il Governo austriaco per gli slavi e contro i cittadini Goriziani.

Ci scrivono da Gorizia, 4:

Avete rilevato che per lunedì sta dagli slavi organizzando, mercè un convegno di ciclisti sloveni al nostro velodromo, una dimostrazione in senso panslavista; e come, in Consiglio comunale, sia stato votato un ordine del giorno chiedente all'autorità politica provvedimenti che valgano ad impedire quella provocazione.

Ebbene: la polizia fece chiamare una diecina di... cittadini (!), dicendo che li terrebbe responsabili di qualunque disordine potesse accadere!! In seguito a ciò, moltissimi cittadini si radunarono iersera nella sala dell'albergo Mazzini e deliberarono di incaricare una deputazione di dieci fra essi, perchè, assieme al primo aggiunto on. Giorgio Bombiz si recasse dal consigliere aulico co. Attems a dichiarargli che di qualunque disordine avverrà lunedì e da tenersi responsabile la autorità politica.

Stamane la commissione si recò al Capitanato, ma il Consigliere co. Attems non vi si trovava.

Fu telegrafato anche al nostro podestà dott. Marani, il quale si trova a Vienna, perchè interponga la sua autorità come deputato al fine di ottenere che agli slavi sia proibita qualunque dimostrazione che possa urtare la nostra italianità.

Un'altra: la polizia proibì la sagra tradizionale che si doveva tenere lunedì in Castello!.. Ma, il giorno di Castello sono italiani; e, secondo la polizia, lunedì per gli italiani non ci devono essere che i «proibite», *verboten*; per i beniamini di Lubiana, invece, tutte le concessioni... sotto la protezione della forza pubblica!

Cronaca Cittadina

— Le feste della Dante di Domenica.

Grande aspettativa vi è per la conferenza che l'on. A. Fradeletto terrà domenica, nel Teatro Sociale, alle ore 11, su l'anima di Garibaldi, a beneficio della Dante Alighieri.

Del Fradeletto, non occorre dire quanto mirabile dicitore egli sia: lo ricordano certamente ancora parecchi, ch'ebbero la fortuna di udirlo nella nostra città. Il tema elevatissimo, poi, ch'egli tratterà domenica, e i pensieri altamente patriottici e civili e la nobilissima forma onde li riveste, furono già movente di schietto entusiasmo dovunque l'illustre oratore ripetè la sua conferenza: e in questi giorni, a Padova, a Treviso...

Prezzi d'ingresso: Ingresso alla Platea e Palchi L. 1 — Idem. — Studenti 0.50 — Palchi — 10 — Poltrone in platea 2 — Scanno in platea 1 — Scanno riservato in Galleria superiore 0.40 — Posto numerato nella Galleria superiore 0.30. Palchi, poltrone, scanni e posti numerati sono vendibili al Camerino del Teatro.

Prima della conferenza, alle ore 10, dopo la Rivista, nella sala comunale dell'Ajace, solenne consegna al Comitato udinese della Dante di un ricordo offerto dai soci di Trieste. L'ingresso sarà libero ai soci della Dante e agli invitati.

La sera alle 21,30, proiezioni cinematografiche, di soggetto patriottico, in piazza Vittorio Emanuele, gentilmente offerte in onore della Dante dal sig. Luigi Roatto.

Il Comitato Studentesco della Dante curerà la vendita, a beneficio della Società, in una cartolina ricordo (cent. 20) e di un opuscolo commemorativo di Curtatone e Montanara (cent. 30.)

— La statistica del Friuli tradotta in Francese.

Il Ministero d'Agricoltura Ind. e Comm. ha fatto omaggio ai delegati dell'Istituto Internazionale di un elegante volume scritto in francese in cui si espone, nelle sue grandi linee, il nuovo sistema di statistica agraria, che danno le statistiche integrali di Udine di Padova e di Trapani. E' noto che tale statistica viene ora estesa a tutto il Regno, essendo la legge relativa stata approvata nella scorsa settimana dal Parlamento.

Il volume s'intitola appunto: «*La nouvelle organisation de la statistique agricole en Italie*»; esso dimostra la serietà dei propositi degli iniziatori del sistema e il fermo intendimento di costituire un servizio modello, che possa riuscire di grande aiuto al conseguimento degli scopi che l'Istituto internazionale si propone.

La statistica integrale — contenuta nel volume — delle tre provincie di Udine, Padova e Trapani, ove i lavori sono ultimati, dimostra inoltre la grande utilità pratica di questa opera. Per ogni provincia sono esposte le aree colturali e i rendimenti unitari e complessivi raggruppati per regioni e zone agrarie; e i dati, per così dire, riassuntivi, sono preceduti da sobrii cenni sulle condizioni agronomiche della provincia e sul sistema seguito per la rilevazione dei dati.

Tre carte geografiche a colori riassumono al colpo d'occhio i risultati ottenuti, presentando il quadro delle regioni e delle zone agrarie.

Si tratta insomma di un lavoro assolutamente originale per le ricerche e fondamentale per la conquista di nuovi mercati alla esportazione dei prodotti dell'agricoltura.

Fra una quindicina di giorni uscirà l'edizione italiana.

L'organizzazione e l'elaborazione dei dati venne diretta dall'Eg. Prof. Ghino Valenti, Commissario Centrale per la statistica Agraria.

Aggiungiamo che nella nostra Provincia il lungo e laborioso lavoro di rilievo delle colture e dei prodotti agricoli fu fatto sotto la direzione del Comm. Prof. D. Pecile, Presidente dell'Ass. Agraria Friulana e Commissario Governativo della provincia, dell'agronomo Daniele Sabbadini, Delegato speciale della detta Associazione e dal personale della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

— La morte di un reduce.

Ci scrivono: «Lessi i brevi ricordi da voi pubblicati sul garibaldino Evangelista Morgante di Tarcento. Poche cose vi posso aggiungere: ch'egli emigrò in Piemonte a poco più di vent'anni, sul principio del 1859, e prese parte come volontario alla compagnia di Lombardia, nel nono reggimento di fanteria piemontese. Dopo, rimpatriò: e credo fosse implicato anche nei moti del 1864; certamente, era fra coloro su cui il comitato insurrezionale faceva assegnamento.

Nel 1866, eccolo di nuovo emigrare: e si arruola allora nelle schiere garibaldine e partecipa alla guerra contro gli austriaci come sergente nel sesto reggimento.

Questo, il «poco di più» di quanto avete stampato ieri: ma io credo che ben più di Evangelista Morgante si potrebbe dire; e ne avrebbero dirlo o i suoi commilitoni o i suoi parenti. Perciò appunto scrissi alla «Patria...»

Cospicue beneficenze d'un friulano.

Da Trieste ci scrivono che il compianto D.r comm. Gioachino Fabris, con disposizione testamentaria, ha lasciato all'Associazione italiana di beneficenza **10000 corone**; e che altre somme dispose a favore della Società operaia e della Congregazione di Carità di Palmanova, sua terra natia. Così, l'illustre defunto, come fu benefico in vita, volle esserlo anche in morte.

— I socialisti,

secondo una corrispondenza all'*Avanti*, molto probabilmente presenteranno tre candidati, per le prossime elezioni amministrative.

I radicali hanno riaperto il loro stanzino in via Savorgnana, casa Magistris, e cominciato il lavoro elettorale.

Così, le «batterie politiche» delle elezioni cominciano ad essere caricate.

— Per l'ufficio provinciale del lavoro.

La Commissione per la costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro, nella seduta di ieri, ha deliberato di indire le elezioni per la nomina di sette membri fra le Associazioni Padronali, e di altri sette fra le Associazioni Operaie, che dovranno formar parte del Consiglio Direttivo dell'Ufficio provinciale del Lavoro, il qual Ufficio dovrà entrare in funzione col 1 Luglio prossimo. Le schede dovranno essere spedite in lettera raccomandata, oppure consegnate all'Ufficio della Deputazione Provinciale, dal 7 fino alle 3 pom. del 25 corr., ora in cui ne comincierà lo spoglio da parte della Commissione stessa.

— Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 5 giugno dalle ore 20 alle 22 e mezza:

1.	Marcia	Montico
2.	Mazurka «I miei angari»	Pizzi
3.	Sinfonia «Rienzi»	Wagner
4.	Coro, Pregh., ballata «Africana»	Meyerbeer
5.	Scena dell'Osteria «Forza del Destino»	Verdi
6.	Polka «Biondinette	Box

— Il quattordicenne Gallizia

del quale annunciammo la fuga nel giornale di lunedì, fu trovato nel domani presso la famiglia in Moggio Udinese. I preposti dell'Istituto Tomadini appena accortisi della scomparsa, diedero immediata partecipazione ai parenti suoi in Udine e all'Ufficio di P. S. Ma tanto i parenti che la famiglia non fecero meraviglia alcuna stantechè il ragazzo anche in anni antecedenti evadeva soventi volte da casa.

In conseguenza l'ospizio non lo ha riaccettato.

— Per i nostri fanciulletti.

Fino al 15 giugno è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano non meno di 6 ne più di 11 anni.

Al concorso suddetto hanno diritto anche gli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuita pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'infanzia di Udine, via della Posta 38, primo piano, corredate dai relativi documenti in carta semplice.

— Con le stesse norme e modalità è aperto concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

— Accademia di Scherma.

Fra i nomi dei partecipanti all'Accademia Internazionale di domani sera abbiamo involontariamente omesso il sig. Umberto Magistris allievo del M.o Concato.

— Il lutto di uno strillone.

Moriva ieri una figlioletta del nostro strillone Umberto Passudetti, l'angioletto Maria Luigia. Ci associamo al dolore suo e di tutta la sua famiglia.

Sempre la legge-fenomeno!

A nuova prova della perfezione della legge sul riposo festivo o settimanale, narriamo ancor questa.

L'altr'ieri, il Pretore di Milano, chiamato a dare un giudizio di massima sulle contravvenzioni dichiarate ai panettieri che avevano tenuti aperti i loro spacci, ha assolto l'imputato per inesistenza di reato, «ritenendo che le industrie di generi alimentari, in cui sono compreso le panetterie, sono contemplate dagli articoli del regolamento che permette il lavoro dei salariati per le operazioni di carattere non anticipabile, essendo impossibile che la vendita non sia contemporanea alla produzione».

Questo si chiama ragionare, ma quanti pretori avranno il coraggio di accettare la massima del collega di Milano?

— Venti sacchi di grano sequestrati.

Ieri il vigile Strizzolo e il pesatore Chiandetti, sequestrarono sulla piazza del mercato, 20 sacchi di granoturco di proprietà dei fratelli Ermenegildo ed Antonio Nobile di Pasian Schiavonesco, perchè creduto guasto.

Difatti, all'analisi chimica il grano risultò avariato. I fratelli Nobile furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Trattenimenti e spettacoli.

Trattenimento musicale. — Ecco il programma del trattenimento musicale che si darà domani sera, venerdì, alle ore 8, nel salone del Patronato operaio femminile in via Ronchi 53-55:

Parte I.

Ponchielli, «I promessi sposi,» aria per basso.

Griez, «Scherzo» per pianoforte.

Apolloni, «L'Ebreo», per basso.

Schubert, «Impromptu 2.o,» per pianoforte.

Parte II.

Verdi, «Simon Boccanegra,» per basso.

Griez, «Marcia dei nani», per pianoforte.

Verdi, «Nabucco», grande aria per basso.

Come dicemmo ieri, al pianoforte siederà la signorina Maria Sostero; basso, è l'artista concittadino Teobaldo Montico, festeggiatissimo sempre in ogni teatro dove si presenta.

Gazzettino Commerciale

La campagna serica e bacologica

Dal bollettino della Casa Chabrières, Morel e Compagni di Lione (casa che ha filiali anche a Marsiglia e Milano, e corrispondenti in tutti i paesi dove si coltivano i bachi), si apprende che l'allevamento procede nell'insieme, dappertutto bene. Il mercato serico attraversa quel periodo di aspettativa ch'è solito in questa stagione: affari senza slancio, fabbriche di seta con produzione ridotto, sia nell'Europa come negli Stati Uniti. I prezzi delle sete sono invariati; ma non ci sarebbe proprio nessun bisogno che un raccolto di bozzoli troppo abbondante venisse a pesare sopra questa situazione.

I filandieri hanno qualche timore di non poter acquistare bozzoli alla parità dei corsi attuali della seta; ma però essi dovrebbero ricordarsi che i prezzi della nuova seta saranno regolati meno sul prezzo di costo della medesima che non dal rapporto fra le domande e le offerte.

— Mercato suini ed ovini.

Ieri sul mercato furono importanti suini 425, venduti 209 e cioè da latte 108 da L. 20 a 36; da 2 a 4 a 6 mesi 65 da L. 43 a 58; da 4 a 6 mesi 30 da L. 63 a 75; da 6 mesi in più 16 da L. 82 a 98.

Pecore nostrane importate 20, vendute 15, per allevamento. Castrati 35, venduti 30 da macello a L. 1.10 il kg. Agnelli 30, venduti 22 da macello a L. 1.05 il kg.

Nel mondo degli affari.

Nuova società per la forza elettrica. — Tra i signori Andrea Cavalieri di Giuseppe di Venezia, Domenico Margarito fu Michele pure di Venezia ed Emilio Prosdocimi di Luigi di Mirano Veneto, fu costituita una Società in nome collettivo con sede sociale in Travesio, la quale ha per oggetto, l'impianto e l'esercizio di una officina idro-elettrica per l'illuminazione pubblica e privata in parecchi comuni dei distretti di Spilimbergo e Maniago. Sarà utilizzata la forza idraulica del Cosa; e di essa potrà farsi uso anche per piccole industrie.

La Società correrà col nome D. Margarito e C. Capitale sociale, 90000 lire; durata, quindici anni; direttore tecnico, il socio Domenico Margarito.

Un affare della fiera cavalli. — Per..., l'esattezza della statica, l'ufficio municipale dovrà tener conto di quanto si legge nel bollettino degli annunzi legali: e cioè che l'on. G.r uff. Elio Morpurgo fe' citare «Bonitto o Bonitta Ambrogio esercente cavallerizzo in Trieste a comparire avanti al Pretore del primo Mandamento di Udine all'udienza 27 giugno corr. per la risoluzione della compravendita 28 aprile 1908 di un cavallo grigio alto metri 1,56 di anni 5 a 6, e conseguente condanna del convenuto a restituire lire 1500 con rifusione dei danni e spese rifuse.» E, sempre per l'esattezza, dovrà il medesimo ufficio e l'assessore Paoluzza che presiedette ai cavalli, porsi il quesito: cancelliamo d'affare, dall'elenco già pubblicato, oppure... vi aggiungeremo tutti gli altri «affari» consequenti e conseguibili, ad aumento dei vantaggi ottenuti con le tettoie provvisorie?...

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 giugno 1908

Cambi (cheques — a vista)

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.05
Austria (corone)	104.61
Pietroburgo (rubli)	262.50
Rumania (lei)	97.80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.62

Corriere Giudiziario.

Corte d'assise

La disgrazia ferroviaria di Sacile.

Udienza antimeridiana di ieri.

I periti.

Chiaruttini prof. Ettore, fa la descrizione della visita ieri effettuata al Pietro del Gobbo. Per una parte delle contusioni, dice che avvennero miglioramenti; ma che però è ancora affetto da nevrosi consecutiva; per un'altra parte delle ferite, non riscontrò miglioramenti e giudica pienamente inabilità a vari movimenti per il trauma psichico e fisico.

Avv. Bertacioli — Vorrei sapere dal capo squadra Chiesastri se i cantonieri, quando sentono la tromba, escono dai loro caselli, guardano l'orologio, osservano il passaggio del treno, poi rientrano osservando di nuovo l'orologio.

— Sono tutte cose regolamentari.

Bert. Il casello del Pascolato è in curva, da quale distanza può vedere il treno?

— Dopo circa mezzo chilometro non lo vede più, appunto per la curva.

Il Cancelliere dà lettura del verbale esteso dall'ing. Cudugnello riflettente il suo sopraluogo. Conclude non essere quello commesso dal Rocco, una colpa ma un errore.

Avv. Cosattini. Quali sono le mansioni del fuochista, durante il treno in marcia?...

In via pratica, sono molte, massime del fuochista che si trova sopra un diretto; così che non gli rimane tempo di guardare nella strada.

L'ing. Scoffo. in seguito ad invito dell'avv. Driussi, detta a verbale tutte le circostanze relative all'accusato Gianola, da cui risulta che il macchinista fece quanto stava in lui per non investire in coda il facoltativo.

A domanda del Presidente, Del Gobbo risponde:

— I fanali del mio carro erano sopra l'imperiale e si dovevano vedere a qualunque distanza.

— Se fossero stati sporgenti, allor si che avveniva l'oscillazione.

L'ing. Scoffo, alla sua volta, fa la sua relazione del sopraluogo, con molti particolari; e l'avv. Driussi fa mettere a verbale le sue conclusionali.

L'avv. Bertacioli detta al Cancelliere vari quesiti relativi alle marcie dei treni; e l'ingegnere Cudugnello dà le spiegazioni riferentesi alle curve, alle salite ed ai rallentamenti.

A domanda del Presidente, l'ing. Bassetti sostiene che il suono della cornetta dei Cantonieri in quella località, è udibilissimo.

Ing. Scoffo. Io ho viaggiato qualche migliaia, dico migliaia di volte coi diretti, e non ho mai sentito la più o meno acuta nota delle cornette ferroviarie; e quindi men che meno la può sentire il personale di macchina. Le cornette le vide solo sulle labbra dei casellanti.

Fra l'avv. Girardini e l'ing. Bassetti succede un dialogo domanda e risposta nell'interesse dell'applicato Rocco.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre con domande *hinc hinde* di carattere tecnico.

Dopo di queste, ad un certo punto si alza il Capo giurato ed annuncia al Presidente che la Giuria desidera fare un sopraluogo.

Il Presidente gli fa presente tutte le formalità che abbisognano, dimostrandogli che la cosa si rende difficilissima. Egli invita poi gli ingegneri Scoffo e Cudugnello a dare ai giurati tutte le spiegazioni planimetriche, nonchè le..... lucernatiche.

Tale operazione dura a lungo, ma non basta a chiarire le idee dei giurati. I quali, tutti gli effettivi sono disposti pel sopraluogo; non così i due supplenti, signori Tiziano d'Orlando negoziante in manifatture e geometra Luigi Taddio.

Il Presidente, concordandovi le parti, dispone che i giurati si ritirino e che ne avvenga la deliberazione coi voti.

Il sopraluogo si farà.

Il voto dà 9 giurati favorevoli al sopraluogo, quattro contrari ed uno astenuto.

L'avv. Bertacioli domanda che al sopraluogo siano presenti gli impiegati ed anche assistenti.

L'avv. Driussi vorrebbe che l'esperimento fosse fatto di notte.

Dopo varie altre formalità il Presidente emette ordinanza con la quale rimane stabilito che oggi col treno delle ore 8.20, tutto il convoglio delle Assise partirà per Sacile, fissando perentoriamente l'appuntamento al casello n. 69...

Speriamo di rivederli tutti sani.

Tribunale di Pordenone.

Per favorire lo sposo

Pelleria Rosalia di Carlo, d'anni 25 di Forgaria, siede sul banco degli accusati dovendo rispondere di falso in giudizio, perchè quale teste in un processo penale svoltosi contro il proprio fidanzato Barazzutti Antonio nel 10 Marzo 1908 avanti il Pretore di Spilimbergo, affermò circostanze contrarie alla verità.

Malgrado il suo pentimento e le sue scuse il Tribunale la punisce con ben mesi 8 e giorni 10 di reclusione condizionati dalla legge Ronchetti.

Una barafusa femminile

Tesolin Giovanna da Mio di Vittore di anni 45, e Delle Vedove Augusta-Maria d'anni 19, villiche di Valvasone, nel 9 febbraio u. s. per futili motivi e di corroità tra loro, percossero e gettarono a terra Narduzzi Maria, che riportò lesi. ni guarite oltre 20 giorni

Il Collegio malgrado la difesa dell'avv. Rosso, condanna la Tesolin a mesi 5 di reclusione e la Delle Vedove a mesi 4 della stessa pena. — Applica ad entrambe la legge del perdono.

Tribunale di Tolmezzo

Pastori ribelli

Ghidina Simone fu Gio-Maria detto Moro e Ghidina Luigi di Valentino detto Moro da Forni di Sotto (Ampezzo) nel 20 settembre 1907 in territorio di Ampezzo località Agualone furono colti dalle guardie forestali al pascolo con parecchie capre, ed essendo la località vincolata, vennero dichiarati in contravvenzione oltre che denunciati per pascolo abusivo.

I detti Ghidina si opposero ai sequestro degli animali minacciando le guardie di morte, e oltraggiandole con le parole: «briganti, assassini, di quà non si conducono via animali.

Ghidina Gio-Maria poi è chiamato a rispondere quale civilmente responsabile siccome proprietario delle capre. Per il pascolo e contravvenzione non devono rispondere perchè intercorsa l'amnistia.

In seguito all'escussione orale dei testi il P. M. sostiene l'accusa per tutti e tre i citati.

Il dif. avv. Candussio sostiene che il chiamato civilmente responsabile deve porsi fuori causa, disentendosi in oggi gli oltraggi e minaccie, essendo estinta la contravvenzione. Chiede l'assoluzione pel Ghidina Simeone, e l'esenzione di pena pel Luigi.

Il Tribunale dichiara il non luogo pel Ghidina Gio Maria. Condanna il Ghidina Simeone a 70 giorni di detenzione e a L. 175 di multa e il Ghidina Luigi a lire 250 di multa siccome colpevole del solo delitto di cui l'art. 194 N. 2, applicando a questi la legge sulla condanna condizionale.

Camera di commercio.

Denuncie delle ditte durante il mese di maggio 1908.

Tam Giovanni e C., Udine. — Sciolta la Società.

G. Tam e C.i, Udine. — Società in nome collettivo per il commercio dei panni, lini, sete, cotone, lane, ecc. Durata anni 9. Capitale sociale L. 60,000. Rappresentanti e firmatari i soci D' Orlando Tiziano fu Antonio, Tam Giovanni fu Angelo e Falomo Ugo di Gaetano.

Barnaba Perissutti, Resiutta — Fabbrica cementi e calci idrauliche. Proprietario il titolare, procuratore Ulisse Fedrigo.

Lorenzo Rea, Palmanova. — Esercisce sotto la medesima ditta una fornace laterizi, a lavoro temporaneo, in frazione di Castello di Porpetto.

Giuseppe Tamai, Pordenone. — Ritirati dalla ditta i soci Tamai Lucia mar. Del Negro, Tamai prof. Elisa mar. Ortensi e Tamai Aldo. (V. Aoll. Ann. Leg. n. 92 del 16 maggio 1908).

Giovanni Contardo, Udine. — Successo alla ditta Leonardo Pelizzo nel negozio filiale di chincaglierie e mercerie sita in via Paolo Canciani, 11. Proprietario e firmatario il titolare.

Carlo Delser e Filli, Martignacco. — Società in accomandita per azione per la fabbrica ed il commercio dei biscottini successa alla Società in nome collettivo Carlo Delser e F.lli. Capitale sociale interamente versato L. 300,000. Durata anni 15 dal 15 maggio 1908. Soci accomandatari gerenti i fratelli Silvio, Carlo e Guglielmo Delser fu Leopoldo; il primo rappresenta la Società di fronte ai terzi ed in giudizio, ed ha la firma sociale che temporaneamente potrà delegare ad uno dei fratelli.

Marsure Gio. Bat a fu Francesco, Pordenone. — Orefice. Nominato institore Rosa Giuseppe fu Claudio.

Cartiera di Moggio Udinese, sede in Udine. — Sciolta la Società nominando liquidatori l'ing. Carlo Fachini, Pietro Tosolini e Vittorio Zavagna.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Notevole, la seduta di ieri, per le dichiarazioni fattevi, discutendosi il bilancio degli esteri, sia dagli on. Galli, Eugenio Valli e Luigi Luzzatti; come in risposta ai medesimi, del ministro Tittoni. Il discorso, pure nulla apprendendoci di nuovo, conferma che l'Italia ha il pieno consenso di tutte le potenze nella sua politica balcanica; e ch'è sempre risoluta a far rispettare dalla Turchia i diritti degli italiani residenti in quell'impero e sopratutto nella Tripolitania.

Zola nel Pantheon e Dreyfus rivoltellato.

Ieri, con cerimonia imponentissima, le ceneri di Emilio Zola furono trasportate nel Pantheon, dal Cimitero di Montmartre dove riposavano fino dal 1902.

Vi furono alcune chiassate di nazionalisti, dei quali taluni si erano presentati con.... vasi da notte, sui quali stavano incollate leggende ingiuriose.

Dopo il discorso del ministro Doumergue, e mentre le truppe stanno per sfilare in parata dinanzi al presidente della Repubblica Fallières e alla bara contenente i resti mortali di Zola; certo Gregory, d'anni 55, sparò una rivoltellata contro Alfredo Dreyfus — la vittima che Zola salvò — il quale aveva con la propria figlia assistito accanto alla moglie di Zola alla apoteosi del suo salvatore. Il Gregory fu malmenato dalla folla, così che gli agenti dovettero spiegare una grande energia per salvarlo.

Dreyfus rimase ferito ad un braccio, non però gravemente.

Tutta la stampa unanime biasima l'attentato.

Un punto d'arresto.

C'era da aspettarselo. Quando il chirurgo Postempski ci ammannì l'anno scorso la sua relazione sulla campagna antimalarica del 1906 nell'Agro Romano, e ci venne a dire che su 42.726 profilassati aveva avuto soltanto una percentuale del 3,4 0/0 di casi di malaria, noi pensammo: «al disotto di questa cifra — per prudenza — non si scenderà.» E siamo stati profeti.

La percentuale nel 1907 è stata difatti ancora di 3,2 0/0. Si vide proprio che il Postempski, d'accordo con Celli, ha voluto forzare troppo la mano al successo. Da una percentuale del 26 0/0 di malarici che la Croce Rossa aveva nel 1901 nell'Agro Romano, si è voluto scender troppo rapidamente fino al 3,4 0/0 del 1906: giunti a questo bel risultato, bisognava per forza fare punto fermo, altrimenti era lo stesso che dichiarare quasi scomparsa la malaria nell'Agro Romano.. e questa sarebbe stata troppo grossa.

Ma allora perchè, malgrado l'annata mitissima, malgrado il maggior consumo del chinino, la migliore organizzazione, e il benefico lasciato dalle precedenti campagne, perchè quest'anno non si è progredito nella diminuzione dei casi di malaria?

Certo a Celli e Postempski non mancheranno cavilli per giustificare questo punto d'arresto nella marcia trionfale della loro fantastica lotta a base di statistiche. Ma i loro cavilli non serviranno proprio a nulla, come a nulla hanno servito i loro sforzi per ostacolare il volo libero e largo che nella terapia e nel commercio hanno sempre tenuto i preparati antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, l'Esanofele per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini, nonchè il volo che da poco ha felicemente spiegato l'altro preparato profilattico, il cicchetto antimalarico — l'Esameba — fatto anche questo, come gli altri, su formula dell'illustre Baccelli.

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 115

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata — Riproduzione vietata

— Voi, signora! — esclamò il conte fingendo benissimo la meraviglia.

— Sì, io, io che ho bisogno come voi di essere amata e consolata. Oh! se sapeste, conte quanto sono infelice.

— Ecco una prova che le apparenze ingannano. Il vostro viso è roseo, le vostre labbra sorridono.

— Oh! se sapeste quanto mi costa il dover mentire continuamente per farmi credere felice. Sono sola come voi, nessuno mi ama.

— Bella come siete io credo invece che più d'uno vi deve amare alla follia.

— Può darsi che qualcuno mi ami, ma io sono una donna onesta e non voglio essere amata che da colui che aspirasse a divenire mio marito.

— Non siete maritata, signora? — domandò Rinaldo il quale desiderava sapere dove l'ex baronessa voleva arrivare con la sua manovra.

— Sono vedova, conte — disse Margherita Lafontaine senza affatto turbarsi.

— E il matrimonio vi invoglia ancora?

— Sì, se trovassi un uomo di cuore, un gentiluomo amabile.

— Non sarà difficile che lo troviate nel gran mondo in cui certo vivete.

— Non è così facile trovare l'uomo perfetto che io desidero.

— Cercate, signora, cercate sempre e chissà.

— Oh! non ho più speranze, l'unico uomo che è degno del mio amore e di cui io accetterei con gioia ed orgoglio la mano non mi ama affatto e non pensa a me.

— Ma non ha occhi costui? — chiese il conte con enfasi.

— Credete proprio che volendo io potrei farmi amare di lui?

— Perbacco, voi siete donna, siete superbamente bella e dovete conoscere l'arte d'affascinare noi uomini.

— Lo dite sul serio?

— Non so perchè dovrei parlare diversamente.

— Dunque anche voi, ad esempio, s'io volessi mi amereste?

— La botta era dritta, da schermitore provetto e Rinaldo la ricevette in pieno petto senza avere il tempo di pensare alla parata. Rimase qualche istante turbato, poi disse:

— Oh! io, signora, non sono da mettere nel numero degli uomini,

— Non avete un cuore, non avete occhi? — disse sorridendo la bellissima donna.

— Ho l'uno e gli altri, ma non ho le gambe. Sono un essere imperfetto, non più suscettibile di amare nè di essere amato.

— Ma se io vi amassi? — domandò Morgherita Lafontaine stringendo una mano del povero mutilato.

— Sarebbe una gran disgrazia per voi e per me.

— Non vi comprendo.

— E' facile a capirsi: voi non riuscirete mai a convincermi che mi amate e soffrirette, ed io, alla mia volta, soffrirei assai vedendo i vostri inutili sforzi, sapendo che nessuno mi può amare.

— Ma se io assumessi con gioia l'incarico di provarvi il mio amore, non perdendo mai il coraggio, sottoponendomi a tutte le prove?

— Perdereste il vostro tempo, signora. Ve lo ripeto, io non sono più un uomo.

— Ma se io vi amassi alla follia? — esclamò la bellissima donna con impeto di passione benissimo imitato.

— Sarebbe inutile.

— Ma se io m'assoggettassi a passare la mia vita accanto a voi, tacita, lagrimante, in attesa che il vostro cuore avesse a schiudersi all'amore? — disse Margherita portando alle labbra la mano del conte.

— Signora, mi fate pietà!

— Pietà perchè v'amo? Perchè la mia vita non ha più che uno scopo, quello di essere amata da voi?

— No, mi fate pietà perchè sprecate il vostro tempo nel voler farmi credere una cosa ch'io non crederò mai. Signora Margherita Lafontaine, voi siete una grande artista!

— Come, voi mi insultate!? — esclamò la bella donna respingendo sdegnosamente la mano di Rinaldo che fino allora aveva stretta e scattando in piedi pallida con i lineamenti alterati dall'ira. — Ah! voi sapete il mio nome, voi conoscete il mio passato e mi respingete come una mala femmina, mentre io vi offro il mio cuore, tutta me stessa.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.15; 20.[illegible]
per S. Daniele (P. Gemona): 6.50; 9; 11.35; 15.2[illegible]; 18.54. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.[illegible]; D. 19.45; O. 21.26; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.56; D. 19.42; D. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; [illegible] 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5[illegible]; 21.46
da S. Giorgio 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.5[illegible]; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona). 7.52; 9.58; 12.51; 15.1[illegible]; 19.50. Festivo 22.42.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908